

Rumor stipendiario, morto intestato in S. Lorenzo, conservandole coi conti di quel defunto.

Dato nel palazzo ducale (v. n. 135).

51. — (1343), Giugno 18. — c. 15 (12) t.^o — Bartolameo (Frangipani) conte di Veglia, rispondendo a lettere del doge, scrive d'aver mandati sull'istante i dispacci di Venezia al re d'Ungheria con un uomo del conte d'Arbe Andrea Michele; d'aver saputo dal vescovo di Melfi il viaggio della regina Giovanna per Vicegrado e Buda, e ch'essa arriverebbe domenica ventura a Zagabria. Darà ulteriori avvisi al ritorno dei messi. Prega gli si presti la galea di Cherso per accogliere la detta sovrana ed onorarla nel suo passaggio, impegnandosi a compensare i danni che quel legno avesse a patire.

V. *Monumenta Hungariae historica. Acta extera*, II, 15.

52. — 1343, ind. XI, Agosto 1. — c. 12 (9) t.^o — Privilegio di cittadinanza interna ed esterna rilasciato ad Enrico patriarca di Costantinopoli. Con bolla d'oro. Dato nel palazzo ducale di Venezia.

53. — 1343, Agosto 8. — c. 24 (21). — Bolla piccola di papa Clemente VI al doge. Rispondendo a lettere ducali relative alla bolla riferita al n. 18, colle quali era offerto il concorso di Venezia a formare la quarta parte dell'armata contro i turchi, il pontefice annunzia: essere stato pattuito fra lui, Ugo re di Cipro e il gran maestro di Rodi che una flotta di 20 galee si trovi pel prossimo Ognissanti a Negroponte; Venezia avrebbe a fornirne cinque, ma, visti i vantaggi dell'impresa, è invitata a darne sei, non contando quella che dovrebbero apprestare gli abitanti di Negroponte. Ingiunge che i predetti legni sieno al luogo destinato nel giorno predetto, con quelli degli altri collegati che si armano in Genova (v. n. 66).

Data a Villeneuve les Avignons, a. 2 del pontificato (*VI id. Aug.*).

V. LÜNIG, *Cod. It. Dipl.*, IV, 1639; e RAYNALDUS, *Ann. eccl.*, VI, 310.

54. — (1343), Agosto 18. — c. 22 (19). — Mastino della Scala signore di Verona al doge. Acconsente che il denaro depresso in Venezia per conto del comune di Vicenza sia consegnato a Domenico da Belluno suo famigliare.

Dato a Verona (v. n. 55).

55. — 1343, ind. XI, Agosto 21. — c. 22 (19). — Domenico da Belluno (v. n. 54) dichiara d'aver ricevuto, col consenso del doge e di Mastino della Scala, ducati d'oro 142 e soldi 55 d'argento, già deposti nel banco di Nicolò dell'Angelo (*lansol*) da un commissario del comune di Vicenza, in seguito a lite vertente fra i vicentini Morando de' Cagneti, Iacopino *a Stuva*, Francesco Brugnolo, e gli eredi di Novello da Ganzera.

56. — 1343, ind. XI, Agosto 21. — c. 26 (23). — Giovanni Paleologo, imperatore di Costantinopoli, confessa di aver ricevuto da Giovanni Gradenigo bailo ve-